

“ LA TRACCIA DEL CORPO”

PROGETTO FORMAZIONE PER EDUCATRICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'educazione psicomotoria alla scuola dell'infanzia è il fulcro e l'inizio del percorso educativo di tutti gli attori di questa istituzione.

- La centralità dell'educazione del corpo che diventa pratica psicomotoria della quotidianità, coinvolge l'organismo scuola dai bambini alle loro famiglie, e agli educatori lungo il percorso evolutivo.

OBIETTIVI

Le finalità del progetto sono sia teoriche sia pratiche: esse sono raggiunte attraverso attività nella scuola e necessitano del coinvolgimento di tutti i partecipanti, in modo da favorire la ricerca personale, il confronto dialettico, la cooperazione.

L'ESPERIENZA SUL CAMPO PERMETTE L'ACQUISIZIONE:

Delle nozioni fondamentali dello sviluppo neuropsicomotorio del bambino, con particolare attenzione alla funzione simbolica e linguistica.

- ☞ Degli elementi d'educazione psicomotoria inerenti la relazione corpo e azione siano nella dimensione percettiva che fantasmatica, e degli elementi d'educazione linguistica e vocale.
- ☞ Dell'evoluzione della sfera comunicativo-linguistica in tutti i suoi aspetti.
- ☞ Dell'evoluzione del grafismo e della sua applicazione sia affettiva sia funzionale per mezzo di tecniche pedagogico olistiche.

LE ESPERIENZE PRATICHE PREVEDONO:

L'ascolto dell'altro e del sé tramite la via corporea, con particolare attenzione all'osservazione del bambino ed alle proprie reazioni tonico-

emozionali e produzioni nello spazio.

- ☞ La presa di coscienza da parte dell'adulto del proprio corpo come sistema d'azione affettiva relazionale nella spontaneità e nell'intenzionalità del gioco simbolico;
- ☞ La presa di coscienza da parte dell'adulto della propria voce e degli effetti che questa può avere sugli allievi secondo il diverso uso;
- ☞ Il passaggio dalla funzione d'aggiustamento globale alla funzione d'interiorizzazione nell'attività motoria, nel comportamento vocale e nel grafismo;
- ☞ La produzione fantasmatica del corpo attraverso il disegno: movimento, suono, colore;
- ☞ L'armonia tra corpo e voce.

CONTENUTI

- ☞ Fondamenti neuropsicomotori in età evolutiva con particolare riferimento allo sviluppo motorio globale, vocale e grafico
- ☞ L'evoluzione dell'immagine del corpo.
- ☞ L'evoluzione dell'immagine vocale
- ☞ Il rapporto corpo-spazio e corpo-tempo nella dimensione percettiva e relazionale.
- ☞ Il rapporto corpo-voce.
- ☞ vissuto sensomotorio, il registro simbolico e il piano fantasmatico:
- ☞ *Il piacere e l'appropriazione sensomotoria*
- ☞ *L'aggiustamento tonico*
- ☞ *Situazioni simboliche*
- ☞ *Traduzione delle produzioni fantasmatiche*
- ☞ *“spazializzazione” e “temporizzazione*
- ☞ *”.* Dalla motricità spontanea a quell'intenzionale nell'attività globale e grafica:
- ☞ *Dall'aggiustamento allo spazio alla strutturazione spaziale*
- ☞ *Dall'aggiustamento al tempo alla percezione temporale*
- ☞ *Interiorizzazione del “ corpo proprio ”.*
- ☞ *Riconoscimento e accettazione della propria immagine vocale.*
- ☞ La traccia grafica del corpo simbolico e fantasmatico:
- ☞ *Dialogo disegnato*
- ☞ *Disegno, suono, movimento*
- ☞ *Dal movimento al disegno*

☞ *Trattopittura*

☞ *Autori-tratto in gruppo*

☞ *Disegno onirico.*

METODOLOGIA OPERATIVA

Il progetto s'ispira ai fondamenti della pedagogia clinica e della neuropsicologia ed alle tecniche della psicomotricità funzionale e della logopedia.

In particolare l'approccio psicomotorio attiene alle tecniche della psicomotricità funzionale di J. Le Boulch e a quella relazionale di B. Acouturier. L'itinerario consente di fare esperienza diretta attraverso la messa in situazione di vissuti corporei. L'intento è proprio quello di stimolare l'azione spontanea del movimento, degli elementi non verbali quale traccia pregnante di significato per se e per gli altri, e degli elementi verbali.

Pertanto il progetto si caratterizza per i seguenti momenti.

☞ Fase teorica: al fine di trasmettere informazioni approfondite ed aggiornate attraverso materiale audiovisivo sonoro, bibliografico, lucidi,

...

☞ Fase pratica: al fine di esperire vissuti nell'azione ludica sia nel ruolo d'attore sia d'osservatore.

☞ Fase elaborativa: al fine di stimolare la ricerca e la condivisione della propria esperienza vissuta, nonché l'osservazione ed il commento di brevi filmati tematici.

Gli strumenti vincenti dell'educazione psicomotoria alla scuola dell'infanzia.

Il bambino è alla ricerca di situazioni gioco che provochino tensione/distensione come pure di equilibrio/disequilibrio, proprie dello sviluppo che va dal primo dialogo corporeo adulto-bambino (sostegno, dondolo, trasporto, elevazione e lancio verso l'alto, sbilanciamento all'indietro frenato...) fino alla conquista della stazione eretta e della deambulazione, intesa, quest'ultima, come un armonico sbilanciamento nella direzione scelta attorno a cui si organizza il tipico "gioco degli

eccessi” (disequilibrio e caduta). I gradini sopraelevati sono un’attrazione per i bambini, che vi accedono in tempi diversi e a seconda delle proprie competenze: il viverli alti come o più degli adulti presenti; lasciarsi cadere sul materassone sottostante; spiccare un salto deciso dal piano d’appoggio. Una grande sala piena di tappetoni, cuscini, stoffe, cordicelle, palle di ogni dimensione, dove i bambini sono liberi di scatenarsi e sfruttare liberamente tutto lo spazio e i materiali a loro disposizione. Nella Stanza magica si può correre, ballare, strillare, fare le capriole per terra e stare scalzi: bisogna rispettare le uniche regole di non farsi male e di non farne agli altri. Successivamente, i bambini sono invitati a rilassarsi e riposare; quindi si dedicano al disegno. I bambini con motricità attiva non controllata mostrano subito una particolare predilezione per la Stanza magica, e diventa uno dei momenti preferiti al nido.

La Stanza magica si rivela quindi come uno strumento educativo molto potente.

Psicomotricità e pratica psicomotoria

Le routines scandiscono il tempo vissuto del bambino al nido, e vengono esplicitate attraverso delle azioni cadenzate e ripetute ogni giorno, finalizzate alle autonomie. Le routines come pratica psicomotoria acquisiscono un significato evolutivo amplificato e ricco di spunti educativi. E’ come dire che ogni azione anche automatica, diventa il trampolino di lancio per un’evoluzione cognitiva.

L’educazione psicomotoria favorisce il processo di identità e crescita del bambino utilizzando:

1. il gioco, dove tutto può essere sperimentato e dove ognuno può scegliere le soluzioni più adatte alla realizzazione di sé;
2. il corpo, come sede della comunicazione non verbale, protagonista dello sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale.

La psicomotricità attraverso l’osservazione e le conoscenze delle tappe di sviluppo del bambino e le problematiche ad esse relative entra con tatto nel gioco del bambino, aiutandolo se necessario nell’evoluzione delle sue criticità.

La pratica psicomotoria avviene attraverso l'utilizzo di oggetti e materiali particolari: materie morbide e dalle forme indefinite, quali stoffe e cuscini; palle di diverse dimensioni, consistenze e colori; corde di diverse lunghezze e consistenze; cerchi di diverse dimensioni; tubi o "bastoni" sia rigidi che morbidi; "materiale da costruzione", ovvero cubi, parallelepipedi e cilindri che permettono di dar forma a paesaggi e scenari fantastici.

L'educatrice annota le fasi più significative del vissuto di ogni bambino.

Alla fase di gioco in movimento segue una fase di rielaborazione grafica per condividere le esperienze vissute e stimolare la coscienza rispetto ai messaggi che ognuno veicola con i propri gesti e comportamenti.

Materiali informi (stoffe, cuscini, acqua) rappresentano il vissuto concreto della prima fase della vita. E' il passaggio dall'appagante sicurezza del contenimento materno (all'interno del quale non c'è però alcuna evoluzione, crescita, riconoscimento di sé) ai rischi e alle responsabilità (ma anche alle grandi soddisfazioni) del vivere e del doversi battere per realizzare i propri desideri.

Palla di gomma morbida, più o meno grande, è il simbolo dell'individualità. Le palle grandi possono rappresentare un corpo grande o parti di esso (pancia, seno) sul quale abbandonarsi e ricercare sensazioni di intenso piacere e di forte regressione. Per un bambino la palla media è spesso l'immagine di sé stesso, mentre le palle piccole possono rappresentare parti di sé o "pezzi" della sua identità non ancora integrate. Spesso vengono tenute insieme come dei beni preziosi. E' incredibile come riusciamo ad assistere ai moti più reconditi dell'animo di un bambino (moti di cui il bambino stesso ha scarsa percezione) grazie a dei materiali così semplici. Le educatrici, che semplicemente hanno offerto gli strumenti giusti al momento giusto e sono poi restate ad osservare.

LA PROPOSTA FORMATIVA CONSTA DI QUATTRO INCONTRI DI DUE ORE AL COSTO ORARIO DI 60 EURO.

IL LIVELLO FORMATIVO SARA' DI SENSIBILIZZAZIONE.

DOTT.SSA LUISA VERA veraluisa@alice.it 3357773656

